

la Libreria Minerva ricorda alla Sua affezionata clientela il rinnovato assortimento delle migliori edizioni

CORRIERE TRAPANESE

Direzione - Redaz. - Amministr. - Via Crociferi - Telef. 1908
Abbonamento per sei mesi L. 350 - Un numero arretrato L. 30
Abbonamento per un anno L. 600, ordinario L. 1000
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono
Inserzioni pubblicitarie: VIA CROCIFERI (Angolo VICO RIPA)
Distribuzione e vendita: Ditta Lazara Gaspare & Figli

la Libreria Minerva ricorda ai filatelici il suo ampio stock di francobolli per collezione.

PROBLEMI DI SALEMI

ACQUA, STRADE, SCUOLE E TASSE

La passata amministrazione democristiana ha lasciato tutti contenti

In una giornata densa di attività trascorsa nella città di Salemi abbiamo appreso molte cose interessanti riguardanti la vita stessa del luogo e desideriamo con questo articolo passare rapidamente in rassegna tutti quelli che sono i problemi ed i bisogni di questo popoloso centro della nostra Provincia.

Il nostro primo colloquio doveva essere con il Commissario Prefettizio al Comune, ma, essendo questi assente, siamo stati ricevuti dal Segretario Comunale, Rag. Emanuele Bertholini il quale ci è stato prodigo di notizie.

Uno dei primi problemi trattati è stato quello riguardante il motivo dello scioglimento della Amministrazione Comunale che ha retto il Comune sino al mese di Settembre dello scorso anno.

La risposta è stata ben chiara e non lascia dubbi in proposito: disaccordo, anche fra i consiglieri dello stesso gruppo, sul modo di condurre avanti l'amministrazione comunale e, fra tante discussioni, la più completa disamminazione, dimostrata, a più riprese, quando si trattò di risolvere un qualsiasi problema di carattere tecnico.

Attualmente la gestione commissariale deve far fronte alle deficienze più gravi causate dalla passata amministrazione e rappresentate in massima parte dalla mancata riscossione per ben cinque anni, dei tributi e delle tasse. Sembrerà strano il comportamento della ex amministrazione, ma in tutti i casi non si potrà mai dare tanto torto, agli uomini che la componevano: i tributi non erano riscossi per non creare uno stato d'animo contrario, da parte della popolazione verso i suoi amministratori, e in definitiva per non perdere voti nelle elezioni che si annunciano prossime.

Per quel che riguarda la viabilità cittadina il Rag. Bertholini ci ha informato che allo stato attuale essa si trova in evidente stato di abbandono, ma si spera che al più presto le molteplici richieste del Commissario Prefettizio siano accolte dal Governo Regionale e da quello Centrale.

Qualche tempo fa si sono

ottenuti fondi per riportare a nuovo un tratto della via Amendola e per iniziare i lavori di quella che dovrà divenire la passeggiata Matteotti.

Dopo queste due principali arterie cittadine, se si rivedranno altri stanziamenti si affronterà decisamente quello che riguarda la manutenzione, e in molti casi la costruzione delle vie di periferia che si presentano completamente abbandonate e molto spesso intransitabili.

Un altro argomento che ci ha interessato è quello che riguarda l'edilizia scolastica e case popolari.

Attualmente sono stati assegnati a Salemi 25 milioni che dovranno servire a costruire nuovi ambienti scolastici. Tale erogazione di fondi è stata possibile ottenuta in base alla cosiddetta legge Tupini che prevede un congruo finanziamento da parte dello Stato ai Comuni finanziariamente dissestati.

Per quel che riguarda la costruzione a Salemi di Case Popolari ci è stato ufficialmente comunicato che al primo lotto già allestito ma non ancora assegnato, ne seguiranno parecchi altri. Le costruzioni sorgeranno, con il concorso della E.S.C.A.L. e dell'Ina Case, quasi tutte nel quartiere di S. Leonardo.

Se questi sono i problemi

che dovranno essere affrontati perché di principale importanza, non sono trascurati quei che a prima vista potrebbero sembrare di scarso interesse.

Intendiamo parlare dello ampliamento del Cimitero, della costruzione di nuove fognaie in quella parte di Città che ancora ne è priva, ed infine della sopraelevazione della Casa del Comune.

Quest'ultimo provvedimento si è reso indispensabile in specie in questi ultimi tempi, perché ci si trova nella condizione di far funzionare gli uffici comunali in posti separati e magari distanti parecchio l'uno dall'altro.

L'approvvigionamento idrico cittadino sembra possa venire assicurato dal quantitativo di acqua che il Consorzio di Montescuro ha assegnato, per ora solo nei calcoli sulla carta; a Salemi; la rete di distribuzione interna esiste, non manca dunque altro che l'acqua.

E' intenzione degli organi dirigenti, ci ha assicurato il Rag. Bertholini, continuare nella sua relazione, provvedere al più presto alla illuminazione delle borgate che sorgono attorno alla cittadina e che ancor oggi sono prive di energia elettrica.

In ultimo abbiamo chiesto al nostro cortese interlocutore quali sono le sue impressioni per quel che riguarda la prossima competizione elettorale. Il Rag. Bertholini non si è voluto molto dilungare sull'argomento, anche perché, egli ci ha dichiarato, ancora tutto l'orizzonte politico del luogo appare molto confuso.

La passata Amministrazione era Democratica Cristiana, ma il vivo malcontento che ha lasciato in vasti strati della popolazione non sembra possa far ripetere il successo di qualche anno fa.

Un'altra interessante conversazione abbiamo avuta con alcuni dirigenti della sezione cittadina del Partito Nazionale Monarchico ed in particolare con il signor Blunda, regente della sezione stessa.

Per interessamento della sezione monarchica e per l'azione dell'On. Domenico Adamo sono stati stanziati 10 milioni per la sistemazione

Il pianista E. Sollima agli Amici della Musica

Domenica prossima, 17 marzo, alle ore 18, avrà luogo alla Sala Bassi il quinto concerto della stagione degli «Amici della Musica» con il pianista Eliodoro Sollima, che svolgerà un interessante programma di musiche di Bach, Beethoven, Chopin, Liszt etc.

Il giovane pianista, che ha riportato lo scorso anno una lusinghiera affermazione alla Rassegna Nazionale ed al concorso internazionale di Varese, è atteso con simpatia dal nostro pubblico, che ha già avuto modo di apprezzarlo e di applaudirlo nel 1950.

I biglietti sono in vendita presso l'Ente Prov. Turismo ed all'ingresso della Sala.

L'On. Domenico Adamo festeggiato dai monarchici marsalesi

Da qualche giorno si nota un insolito movimento nella locale Sede del P.N.M.: un movimento che è sfociato, oggi, in una grande, immane ovazione: Adamo, Adamo, Adamo! I monarchici marsalesi hanno voluto, così, rendere omaggio all'On. Adamo per la Sua recente nomina a membro della Accademia Italiana della Vite e del Vino. Alto, meritato riconoscimento alla Sua magnifica attività nel campo vitivinicolo.

Il prof. Cottone, Segretario della Sezione del Partito, nel prendere la parola ha fatto rilevare che «si è voluto festeggiare l'On. Domenico Adamo in seno e nella Sede perché per primo il Partito doveva rendere omaggio ai Suoi meriti, ed anche perché Egli è l'espressione più pura, è il Simbolo del nostro stesso Partito. Noi — ha continuato il prof. Cottone — vediamo in Domenico Adamo il Partito Monarchico, e tutte le Sue conquiste sono conquiste del nostro Partito, tutte le Sue affermazioni sono affermazioni del nostro Partito. Quindi, noi, oltre all'augurio per la Sua nomina, acciamo voti affinché Domenico Adamo possa raggiun-

ger ben più alte mete: con Lui il raggiungerà il nostro Partito».

Dopo Cottone è la volta del prof. Del Giudice, anche Egli membro dell'Accademia Italiana della Vite e del Vino, che porta il saluto della Accademia stessa e quello particolare del Suo presidente Prof. Giovanni Dalmasco.

«Porto anche — ha detto il Prof. Del Giudice — un anello che i monarchici marsalesi hanno voluto regalare a Tuoi alti meriti, alla Tua brillante attività nel campo vitivinicolo. (A questo punto il Prof. Del Giudice consegna all'On. Domenico Adamo un anello con incisa una coppa d'uva). Dopo aver detto del ritardo con cui giungeva il premio alle fatiche dell'On. Adamo, il Prof. Del Giudice ha così continuato: «Noi, amici, sicuramente tutti abbiamo letto un articolo del Prof. Arturo Marescalchi dal titolo «Sicilia docet». Noi siamo grati all'illustre Professore perché in esso ha voluto lodare la nostra attività, ha voluto lodare la vitalità di noi siciliani nel campo vitivinicolo. Ma noi, siciliani, sappia-

mo che è stato l'On. Domenico Adamo a presentare le leggi per i vini tipici «Marsala» e «Moscato Passito di Pantelleria», sappiamo che è stato Lui a presentare la legge per i vini tipici della Sicilia, sappiamo che è stato l'On. Domenico Adamo il progettore ed il realizzatore dell'Istituto Regionale della Vite e del Vino, sappiamo che è stato Lui il realizzatore della giornata del Vino Marsala, sappiamo infine che è stato l'On. Domenico Adamo a volere che in Marsala sorgesse, e fra poco sarà palpitante di vitalità, il Centro sperimentale per l'Industria Enologica. Quindi, amici, se tutto ciò che si è fatto in Sicilia nel campo vitivinicolo è opera dell'On. Adamo, possiamo e dobbiamo affermare che Adamo docet».

Ora è la volta dell'On. Adamo, ma l'Onorevole non può profferire che poche parole di ringraziamento. Era tanto commosso che ha dovuto interrompersi. I convenuti erano esultanti e le parole non sarebbero state a descrivere la loro gioia. Il Partito ha, quindi, offerto un vermut in onore dell'Onorevole Adamo. Gli oratori sono stati a lungo applauditi.

VITA DI PARTITO

La Federazione Giovanile del Partito Nazionale Monarchico comunica:

Il Sig. Blunda jr. è stato incaricato di reggere la sezione giovanile del Partito nella città di Salemi.

Al nuovo dirigente giovanile auguri di buon lavoro da parte di questa Federazione.

Salemi

Per interessamento dello On. Domenico Adamo l'Assessore alla Pubblica Istruzione ha stanziato L. 30.000 per la Biblioteca Comunale di Salemi.

Alcamo

Si porta a conoscenza dei cittadini e dei simpatizzanti monarchici che l'On. Domenico Adamo sarà a ricevere chiunque il primo e il terzo Lunedì di ogni mese nelle ore pomeridiane nella sede della Sezione in Corso 6 Aprile 41.

Per interessamento dello On. Domenico Adamo l'Assessore alla Pubblica Istruzione ha stanziato L. 40.000 per la Biblioteca Comunale di Alcamo.

Interpellanza dell'On. D. Adamo

Interpello il Presidente della Regione, l'Assessore alle Finanze e l'Assessore Aggiunto alla Pesca ed alle attività Marine per conoscere se corrisponde a verità che il disegno di legge d'iniziativa governativa concernente «Provvedimenti per favorire l'industrializzazione nella Regione» inteso nella forma a potenziare le industrie siciliane in genere, nella sostanza si propone di destinare delle ingenti somme esclusivamente ad una impresa di enormi proporzioni consistente nella caccia alle balene nei mari dell'Antartide.

Si tratta, infatti, nella specie, di una pericolosa iniziativa che impegnerebbe favolosi capitali per una problematica caccia alle balene, a quanto pare esclusivamente da finanziarsi con denaro pubblico, anziché da adeguate possibilità economiche dei suoi privati promotori.

L'interpellanza ha carattere d'urgenza.

Palermo, 8 febbraio 1954

On. Domenico Adamo

Per l'onomastico di Mons. Mungo

Il giorno 19 c. m. ricorre l'onomastico di S. E. Reverendissimo Mons. Corrado Mungo, vescovo di Trapani, ed il giorno 24 il primo anniversario della Sua Consacrazione Episcopale.

Dette liete ricorrenze saranno annunciate in un'unica manifestazione: il giorno 24 alle ore 9 in Cattedrale. Mons. Mungo celebrerà la S. Messa; nel pomeriggio, nei locali dell'Asilo Caritas, si terrà l'Accademia in onore dell'amato Pastore, cui interverranno le principali Autorità ecclesiastiche, civili e militari della città.

La Giunta Diocesana dell'Azione Cattolica nella sua ultima riunione ha deciso di rendere omaggio al Vescovo, aprendo una sottoscrizione per una borsa di studio, intitolata a San Corrado, a vantaggio di un seminarista povero. Saranno i Parroci che promuoveranno la raccolta nell'ambito delle rispettive parrocchie.

Nell'invitare tutti i cittadini ad appoggiare la generosa iniziativa, formuliamo a S. E. Mons. Mungo i nostri più fervidi auguri di lungo e fecondo episcopato.

In margine al processo Santamaria

La giustizia ha trionfato!

Tentate speculazioni politiche e vera giustizia di popolo

Il processo Santamaria è stato ormai sufficientemente trattato e scontato dalla stampa locale e nazionale, perché possa ancora parlarsi con la pretesa di dir cosa nuova, almeno sui suoi aspetti strettamente cronistici. Resta pur sempre luogo a qualche considerazione di carattere, diremo così marginale.

E la prima è questa. Che quanti aspettavano di poter trarre da questa appassionata vicenda giudiziaria spunto per speculazioni politiche, quanti credevano di poter farne un altro «caso Egidi» con annessi interpellanze parlamentari e comizi di protesta, sono rimasti fortemente delusi.

Delusi perché nella stessa arringa dell'avv. Rallo — che avrebbe dovuto per costoro essere il libello d'accusa contro i metodi delle nostre forze dell'ordine — non hanno trovato altro appiglio se non quello della dignitosa e coraggiosa denuncia di alcune irregolarità d'indagine (sporciche se pur d'indubbia gravità) che prescindono da qualunque violenza fisica assunta al ruolo di metodo.

«Mi hanno bastonato e mi fucirò diri Dio ch'un è Dio», aveva dichiarato in principio Santamaria per giustificare e ritrarre le sue confessioni. Ma il difensore non ha voluto giovare di quest'argomento che ha ormai troppo facile presa nelle menti di molti imputati e di gran parte del pubblico per potersi ancora considerare come una sicura ancora di salvezza per ogni reo confesso. No: si rifugge dal pensare — tranne che non ve ne siano prove evidenti — che coloro che hanno il compito di tutelare l'ordine ed il buon diritto nel nostro paese, possano ricorrere a mezzi così illegali. «E d'altra parte, qual bisogno avrebbero avuto di fare ciò sul Santamaria, cui è bastata la semplice pressione psichica di un compagno di cella per fargli accusare se stesso?»

Ma se, da un lato, si rende giustizia alla P.S. d'ogni accusa che risente di mentalità carceraria o di sistematica



L'avv. Rallo ha condotto con vera passione la difesa di Santamaria ed il trionfo della vittoria ha coronato la sua fatica.

andati smarriti, con una leggerezza che — quantomeno — stupisce; la Polizia ha trascurato di ordinare una perizia medica sul corpo del Santamaria, che, se fatta tempestivamente, avrebbe fornito elementi indiscutibilmente certi della verità o meno dell'impulso; la stessa Polizia ha accettato — non richiesta, speriamo — la collaborazione del Monariti; non sono state messe a verbale le deposizioni a discarico del Santamaria, mentre ciò è avvenuto per quelle a carico.

Perché si è fatto ciò? Qual diritto hanno coloro che si sono comportati in tal modo di presentare il processo sotto un aspetto unilaterale, falso? Qual diritto di gettare, con il loro operato, il discredito sui Corpi, degni di rispetto e ricchi di tradizioni, di cui fan parte e di favorire così ogni speculazione politica?

Nella sua brillante arringa, l'avv. Rallo — per fortuna scevro da ogni passione di parte ha saputo inchiodare alle loro responsabilità i singoli, e quando ha avuto da pronunciare delle parole dure, lo ha fatto. Ma ha avuto l'onestà di riconoscere anche i meriti di coloro che — come il commissario Vigneri ed il brigadiere Morso — hanno fatto tutto e solo il loro dovere, senza eccedere i limiti che loro fissano le leggi. E del resto si ricorderà come egli abbia preso le parti di un agente di P. S. ucciso a Modena, in un periodo in cui il clima arroventato di quella città metteva in serio rischio perfino la sua integrità fisica.

L'altra considerazione che volevamo fare è che mai come ora si è avuta più chiara dimostrazione che la giustizia scaturisce dal popolo, di cui i magistrati si fanno i più integri ed intelligenti interpreti. Mai a Trapani si era verificato un simile delirio di popolo attorno ad un collegio di giudici, ad un avvocato e ad un imputato.

Non un caso giudiziario è stato quello Santamaria, cui l'opinione pubblica si appassiona.

Mario Alessi
(segue in 4.a pagina)

DA MARSALA

Centro sperimentale per l'Industria Enologica

La «Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana» n. 6 del 2.2.1954 pubblica il testo del decreto 21.1.1954 (56) dello Assessorato per l'Industria e Commercio con cui si approva lo statuto del «Centro Sperimentale per l'Industria Enologica».

Detto Centro fu istituito con decreto del Presidente della Regione il 2 maggio 1951 (n. 99 - A) e ha sede a Marsala.

Il Centro — le cui rendite patrimoniali provengono dalla Regione, dalle Camere di Commercio, da enti, società e privati — ha i seguenti compiti:

- a) esegue ricerche e studi riguardanti l'industria enologica con i suoi derivati, nonché analisi e prove su richiesta di enti, società e privati;
- b) fornisce alle pubbliche amministrazioni, ad enti, società e privati pareri e consulenze nelle materie inerenti alla industria dei vini e dei derivati;
- c) compie analisi di controllo con tutte le forme e garanzie di legge;
- d) esercita il controllo sulla produzione dei vini, secondo le norme di legge;
- e) promuove e divulga studi relativi all'incremento ed alla selezione di uve destinate alla produzione di determinati tipi di vini;
- f) promuove e tiene speciali corsi per la formazione ed il perfezionamento di maestranze e tecnici nel settore dell'industria enologica;
- g) svolge qualsiasi altra attività di propulsione nel predetto settore industriale, installando all'uopo anche impianti dimostrativi.

Il Centro — le cui rendite patrimoniali provengono dalla Regione, dalle Camere di Commercio, da enti, società e privati — ha i seguenti compiti:

- a) esegue ricerche e studi riguardanti l'industria enologica con i suoi derivati, nonché analisi e prove su richiesta di enti, società e privati;
- b) fornisce alle pubbliche amministrazioni, ad enti, società e privati pareri e consulenze nelle materie inerenti alla industria dei vini e dei derivati;
- c) compie analisi di controllo con tutte le forme e garanzie di legge;
- d) esercita il controllo sulla produzione dei vini, secondo le norme di legge;
- e) promuove e divulga studi relativi all'incremento ed alla selezione di uve destinate alla produzione di determinati tipi di vini;
- f) promuove e tiene speciali corsi per la formazione ed il perfezionamento di maestranze e tecnici nel settore dell'industria enologica;
- g) svolge qualsiasi altra attività di propulsione nel predetto settore industriale, installando all'uopo anche impianti dimostrativi.



Una madre corana, sorretta dai familiari, con essi si allontana dalla zona di operazioni.



L'On. Togliatti, nella sua dichiarazione di voto sulla ammissione della Grecia e della Turchia nel Patto Atlantico, ha, fra l'altro, ricordato «il disagio economico crescente nei popoli europei per il gravame insopportabile del riarmo imposto dalla politica atlantica e dai dirigenti americani di questa politica».

Ha aggiunto poi, il capo dei comunisti italiani che «noi non abbiamo bisogno di alcuna spesa, perché nell'interesse nostro non dobbiamo preparare nessuna difesa, perché non siamo minacciati assolutamente da nessuno».

Dobbiamo anzitutto ricordare che il riarmo italiano non è ancora cominciato, che il denaro da spendere non è stato ancora nemmeno stanziato completamente, e che il disagio in cui versa il popolo italiano è dovuto alle immense distruzioni di capitale.

In quanto al non essere minacciati da nessuno, ricordiamo che esiste una certa democrazia molto strana, chiamata «democrazia popolare».

Nel nome di questa «democrazia popolare», la Corea è oggi un immenso cimitero. Polonia, Ungheria, Romania, Bulgaria, ed infine la Cecoslovacchia, hanno perduto la loro indipendenza; la Russia ha considerato l'Europa un immenso carico, da mangiarsi foglia per foglia.

Nessuno al mondo ha voglia di fare la guerra; nessun capo di Stato appoggia con piacere, con la propria influenza politica lo spendere danaro per cannoni, quando c'è tanta miseria da lenire, tanti problemi vitali da risolvere.

Ma c'è una strana «democrazia popolare».

fino Tessuti di classe Casa della Seta Via Torrens 7, 91 Drapperia - Camiceria di G. PROCACCANTI

CRONACA DEL TRAPANESE

Grisi nei nostri Cantieri

Dare al meridione le commesse previste dalla legge Saragat

Le condizioni della industria navale cittadina, che per tanto tempo è stata motivo di vanto per le nostre maestranze...

rado di Roma e una motonave da T. 320, attrezzata per la pesca del tonno...

tovelier come il «Florida» e il «Madonna di Trapani» e moltissimi pescherecci...

«Questo il caso del cantiere navale Santalucia, sorto nel dopoguerra: questo cantiere che ha arricchito il nostro naviglio di nuove e solide unità come il S. Vincenzo»...

Nella stessa disagiata situazione si trovano anche i cantieri di Portogalli, da cui sono state varate ottime motonavi...

Frattanto si lavora attorno ad un motopesca a spugne, recentemente ordinato dall'armatore F. Maggiore di Lambedusa...

Recentemente, visitando il suddetto stabilimento industriale, tecnici del Nord, hanno avuto parole di ammirazione per l'ottima attrezzatura del cantiere...

Con decreto assessoriale N. 2043/38 del 23 Gennaio 1952, in corso di registrazione alla Corte dei Conti...

Da tutto ciò, quindi, deriva per i Cantieri la necessità di poter contare su di un lavoro continuo che permetta lo sfruttamento delle proprie attrezzature.

Una fra le più riuscite realizzazioni di queste maestranze è stata la trasformazione in motonave di un piroscafo francese...

Il primo lotto delle Case per i Lavoratori è stato ultimato. Siamo lieti che presto alcune famiglie di lavoratori vi si possano installare...

no questi a provvedere specie in estate? Dovranno fare circa 500 metri per andare a riempire la brocca...

Occorre intanto che la Regione si interessi sollecitamente di questi laboriosi cantieri, onde porre fine ad una situazione divenuta ormai insostenibile...

Per la verità la località non ha mai riscosso il nostro fervore, in quanto fuori dal centro abitato, in luogo esposto a tutti i venti in zona arida...

Abbiamo saputo ora che per l'interamento del Commissario Prefettizio dott. Angelo Rosario sono state approvate le delibere per altri tre lotti di case Escal...

La Commissione Provinciale per i Provvedimenti di Polizia nella seduta del giorno 8 Febbraio 1952 ha adottato i seguenti provvedimenti:

Avremmo avuto il piacere che le case fossero state costruite al centro del paese, nella via Roma per esempio, dove abbondava il terreno per fabbricare.

Di detta Divisione fanno parte gli Incrociatori «Garibaldi» battente l'insegna dell'Armieraglio di Divisione Rouselle e «R. Montecucoli» e gli AA. SS. «Orione», «Altair», «Aldebaran», «Andromeda»...

GLI SPETTACOLI
Cine-Teatro Ariston
Venerdì
Anema e Core
Precederà il documentario «Salvo di Trapani»...

Scoperta a Castelvetro
una associazione a delinquere
In seguito ad accurate e fruttuose indagini svolte dall'Arma dei Carabinieri...

Deliberazioni della Giunta Prov. Amministrativa
In sede di tutela - Seduta del 7 Febbraio 1952
Alcamo Comune - Premio per i migliori Ufficiali di censimento - non approva...

Lavori pubblici a Castellammare ed a Vita

L'Ufficio Stampa della Prefettura comunica che con decreto dell'Assessorato dei Lavori Pubblici n. 2247 del 2 Febbraio 1952 e n. 2163 del 3 febbraio 1952, in corso di registrazione alla Corte dei Conti...

1) Castellammare del Golfo - Costruzione edificio scolastico di N. 14 aule nella via Francesco Crispi - progetto di L. 25.000.000.
2) Castellammare del Golfo - Costruzione edificio scolastico di N. 8 aule nel rione Stazione - Progetto di L. 16.000.000.

L'esecuzione dei lavori è affidata alla Amministrazione Comunale di Castellammare sotto l'alta sorveglianza dell'Ufficio Tecnico Provinciale di Trapani.

E' stata inoltre, con decreto dello stesso Assessorato dei Lavori Pubblici, N. 2832/38 del 2 Febbraio 1952, in corso di registrazione del 2° stralcio di N. 7 aule dell'edificio scolastico di Vita, per un importo di 12.000.000, ed è stata autorizzata la esecuzione dei lavori in economia, mediante (ottimo fiduciario, previa gara ufficiosa tra ditte idonee dell'esperienza della quale è stato incaricato l'ufficio del Genio Civile di Trapani.

Divisione navale nel Porto di Trapani

Da domenica 10 febbraio è alla fonda nel nostro porto, la 1ª Divisione Navale in crociera invernale lungo le coste della Sicilia.

Di detta Divisione fanno parte gli Incrociatori «Garibaldi» battente l'insegna dell'Armieraglio di Divisione Rouselle e «R. Montecucoli» e gli AA. SS. «Orione», «Altair», «Aldebaran», «Andromeda»...

Ma non è qui che ha sotto la lovevole iniziativa innovatrice del detto armatore, con l'aiuto dello Stato,

PERDURA L'AGITAZIONE DEI GEOMETRI

La questione che presentemente agita la categoria dei geometri non è ancora giunta a soluzione. Come avevamo informato, gli studenti dello Istituto Tecnico per Geometri, si trovano da tempo in agitazione a causa di una recente circolare del Ministero dei Lavori Pubblici...

Per ottenere la revoca di tale circolare, gli studenti interessati di tutta Italia si sono ripresentati posti in sciopero, senza peraltro raggiungere l'obiettivo prefisso...

A Trapani infatti ha avuto luogo un secondo ciclo di scioperi, durato da lunedì 4 c. m. al giovedì successivo.

Le stesse Autorità scolastiche cittadine, ne siamo certi, non possono mancare di rendersi conto del buon diritto della categoria: sarebbe quindi auspicabile che esse accordassero agli studenti la loro comprensione ed il loro appoggio...

Si tratta in fondo di un problema di vita.

Potenziato il collegamento fra Trapani e le isole

Il collegamento fra la Sicilia Occidentale e le isole a sud di essa, in atto inefficiente e pericoloso sarà in breve tempo, notevolmente migliorato con la prossima entrata in servizio di una celere unità, che, soddisfacendo in pieno le crescenti esigenze del pubblico, contribuirà nel contempo al tanto auspicato sviluppo economico, turistico e anche sociale di queste industrie e pur trascurate isole.

Nel dedicare infatti la massima cura al riordinamento delle linee e al potenziamento delle navi, l'Armatore Cirincione da Palermo, concessionario dei servizi riguardanti le isole Egadi, Pelagie, Ustica e Pantelleria, ha recentemente acquistato da armatori danesi, una motonave di circa 800 tonnellate, costruita secondo i dettami della più moderna tecnica navale...

Ma non è qui che ha sotto la lovevole iniziativa innovatrice del detto armatore, con l'aiuto dello Stato,

Leva di mare

La Capitaneria di Porto di Trapani comunica: I giovani della classe 1933 che intendessero concorrere alla leva di mare possono avanzare domanda, in tal senso, a questa Capitaneria di Porto non oltre il 15 aprile p. v.

Alla domanda dovrà essere allegato un certificato di nascita ed un certificato di iscrizione nella lista di leva di terra il cui rilascio dovrà essere richiesto ai Comuni di nascita.

Il Ten. Colonnello di Porto Comandante (Arnaldo Taddel)

Refurtiva recuperata

In seguito ad attive indagini una squadriglia di Carabinieri della Stazione di Gibellina ha rinvenuto qualche giorno addietro in contrada Sant'Antonio di Salaparuta 79 dei 105 ovini rubati all'inizio del mese di dicembre 1951 in località Saccarafa di Poggioreale.

Proseguono le indagini per rintracciare i colpevoli e la restante refurtiva.

Pubblicità
Corriere Trapanese
Telefono 19-08

Dott. B. Salvo Catalano
MEDICINA INTERNA
SPECIALISTA
Malattie Stomaco - Fegato
Intestino-Sangue-Ricambio
CARDIOGRAFIA
Cardiologia - Elettrocardiografia
TRAPANI
Studio: Via Garibaldi, 66-Tel. 1304
Abit.: Via Passo Enea, 41 - Tel. 1192

Per essere bella....
Tutti i prodotti della premiata Casa di bellezza Biondi danno un timbro di una soave bellezza.

Esclusività di vendita per Trapani
Profumeria «Eterna Primavera»

ENOCAP
DEL CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE
Il vino per tutte le mense

Abbonatevi al «Corriere Trapanese»
DITTA ALBERTO MANZO
TRAPANI - Corso Vittorio Emanuele, 155-157
Un pranzo senza vino è come una giornata senza sole
Bevete e fate bere
Chianti - Ruffino

AVVISI PROFESSIONALI

SANITARI

OCULISTI
Dott. GIOVANNI GARDELLA
Specialista malattie occhio
Già assistente delle Università di Genova e Padova - Perfezionato a Parigi - TRAPANI - Via Argenteria, 5 (dietro vecchio Municipio) Telefono 16-74 - Riceve dalle ore 9 alle 13 e dalle 17 alle 18,30
Chirurgia dello strabismo - Plastica oculo-palpebrale (Ptosi, cicatrici, ecc.)

ORECCHIO - NASO E GOLA
Dott. C. Misfretta
Specialista della Clinica dell'Università di Torino
Studio: Via Libertà, 29
Abitazione: Via Garibaldi, 59
Visite ed operazioni: dalle ore 9 alle ore 12 - Telefono 14-30
TRAPANI

DERMATOLOGI
Dott. Bartolomeo Barone
già della clinica dermatologica dell'Università di Torino. Specializzato in malattie della pelle, Veneree e sifilitiche. Cura delle distrofie di endocrini, cure elettriche, raggi X e raggi ultravioletti.
Consultazioni ore 12-15 o per appuntamento.
Via Garibaldi 74 - Trapani

Dott. Emanuele Cuggino
Specialista Malattie Veneree Sifilitiche - pelle. Cura della debolezza sessuale delle malattie della prostata e delle vie urinarie. Fisioterapia e cure elettriche della specialità Endovenosa. Piazza Lucatelli, 1 - tel. 19-45 (di fronte l'ospedale S. Antonio)
Consultazioni ore 12-15 o per appuntamento.

Dott. Comm. Salvatore Oddo
MEDICO CHIRURGO
Specialista Malattie Veneree Sifilitiche - Pelle
Cure moderne ed elettriche
Gabinetto di Analisi
Esame sangue - urine
Microscopici
Piazza Teatro, 31 - TRAPANI
Telefono 19-63

Dott. Vito Catalanotti
Specialista Malattie veneree e della pelle.
Direttore Dispensario Antivenereo Comunale.
Via Gen. Giglio, 4 - tel. 10-72
Consultazioni ore 10-12,30 e 17-18 o per appuntamento.

TISIOLOGI
Dott. Vincenzo Alestra
Direttore ospedale sanatoriale «R. La Russa» - Irapani - consultazioni per malattie polmonari - ragni X del torace - piazza S. Domenico - Ingresso Via Sette Dorotei, 18 - Ore 11-14.

Dott. Francesco Minore
Medico dell'ospedale di Irbianca - Specialista in malattie polmonari - Ragni X del torace - Consultazioni ore 12-15 - Via Garigo n. 38 (Casa Fontana) tel. 14-49 - Trapani.

Dott. Antonino Baldi
Medico assistente Sanatorio di Irbianca - Specialista in malattie polmonari - Medicina interna - Consultazioni ore 11-14 - Via Osorio, 20 - (Dietro Villa Margherita) - telefono 14-49 - Trapani.

PSICHIATRI
Dott. Giacomo Campone
Assistente Ospedale Psichiatrico Provinciale - Malattie nervose e mentali - Cure elettriche - Elettroshock - Consultazioni ore 12-14 - Trapani - Piazza San Domenico - Ingresso Via 7 Dolorei - tel. 1428

OSTETRICI
Dott. Antonino Aiuto
Specialista ostetrico-ginecologico Malattie delle donne
CURE TERAPIA
Soccorso Ostetrico Notturno
Telefono 14-29 - Via Osorio, tel. 1694 - Consultazioni: Via Pesce, 40 (prospiciente Ospedale S. Antonio).

DENTISTI
Dott. Domenico Laudicina
Medico - chirurgo - dentista malattie della bocca - via Libertà, 87

UROLOGI
Dott. Pietro Biga
Medico - Chirurgo
Specialista in Malattie vie URINARIE (reni, vescica, prostata, uretra)
Consultazioni: Via Conte Agostino Pepoli, N. 195 dalle 14 alle 16
telefono 1647.

RADIOLOGI
Dott. Giuseppe Salvo
Specialista in Radiologia - Raggi X - Gabinetto via Garibaldi, 66
tel. 1304.

CHIRURGIA GENERALE
Prof. Dott. Giuseppe Lucchese
Docente di Patologia Speciale Chirurgica - Chirurgia Primario Ospedale S. Antonio.
Consultazioni dalle ore 11 alle 13 o per appuntamento - in Via Stazione, 11 - Tel. 1603 - TRAPANI

DENTISTI DI ALCAMO
Dott. Gaetano De Biasi
Medico Chirurgo Odontoiatra
Malattie della bocca
Laureato nell'Università di Padova
Studio: Via Porta Stella, 14
Telef. 140

LEGALI
Avv. LORENZO MESSINA
Patrocinante in Cassazione. Affari civili, penali e amministrativi
Trapani - Via G. B. Fardella, 3
Roma - Piazza Mazzini, 27.

Studio legale
Avv. Gaspare Di Stefano
Dott. Salvatore Carmelo
Corso Armando Diaz, 64
MAZARA DEL VALLO

SERA SUL FIUME

E' bello sostare la sera lungo la riva del fiume. Qualsiasi fiume; in montagna od in pianura. Seduti su di una roccia o su di una proda erbosa, con le canne e le frusciole dietro le tue spalle. Ho finito. Belle queste parole, disse la ragazza, ridendo, peró mentre parlavi avevi l'aria e l'accento di qualche predicatore da film americano. E rise ancora, e con una mossa usuale della testa gettó indietro i capelli neri che portava lunghi sulle spalle. Il giovanotto rigirava tra le mani un cappello, ne piegava la tesa, come imbarazzato. Non sò parlare bene, io, lo sai. Mi sembra di averle lette da qualche parte le parole che ho dette. O forse possono essere nate spontaneamente anche in me; a volte mi sembra che saprei scrivere, se mi ci mettesse. La ragazza aveva preso una canna, la passava sull'acqua quasi stagnante e l'acqua si increspava leggera. Il giovanotto le circondò le spalle con un braccio, e con la mano prese a carezzarle i capelli. Lei inanelava sopra un dito, e poi li rinfacciava. Quanto tempo è che ci conosciamo? — chiese lei. — Lo sai. Tre anni. Inutile dirtelo tutte le volte che veniamo insieme. Inutile che tu lo chieda. — Hai ragione. Lo sò. Inutile che lo chieda. — Perché lo fai, allora? — Così, penso che una volta potresti rispondere: «Da quando ci conosciamo?». Sciochina, da stasera ci conosciamo, non ti pare? — Già, qualche volta potresti rispondere così. Ma tutto resterebbe come prima. Ci rivedresti tu se ti rispondessi che ci conosciamo soltanto da stasera? — Per un attimo sì. Sarebbe bello. Ci siamo conosciuti stasera. Tu non sai chi sono io. Io non sò chi sei tu. Però ci siamo piaciuti e siamo venuti insieme a passeggiare sul fiume. Poi tu dici: «Sai, Lidà, tu mi vedi vestito così govemente, con i pantaloni guaiati e la camicia lisa al collo, ma io mi sono vestito così perché volevo incontrare una ragazza alla quale piaccio sul serio, non una che si innamorasse della mia apparenza esteriore». — Io riderei allora, e direi: «Sai, Carlo, io non sono quella povera ragazza che tu credevi. Io mi sono vestita con questi due stracci per la stessa ragione che tu lo hai fatto. Il giovanotto sorrise mestamente. — Proprio come nei film? — Sì, proprio, — confermò la ragazza. Rimase tutti e due in silenzio, con gli occhi fissi a guardare il lento scorrere dell'acqua. Nella città, dietro le loro spalle, cominciarono ad accendersi i lumi mentre nell'aria c'era ancora qualche cosa del rosso del tramonto. Un treno passò sferragliando sul ponte in ferro, vicino, e quel rumore parve risvegliarli. — Marta e Silvio si sposano. La madre di Marta ha lasciato loro libera una stanza. Hanno comperato un pò di mobili ad un'asta pubblica. Anche un fornello elettrico. Lo hanno dato loro di regalo quelli dell'asta, — disse la ragazza. Lo disse tutto d'un fiato e le vennero le lacrime agli occhi. Il giovanotto buttò un sasso nell'acqua e cercò di allargare allontandandosi, portandosi con sé un sasso. Osservatorio Artistico Milanese Amici della Francia L'Associazione, continuando la sua bella attività artistica, ha esposto nel salone d'onore le opere di Bruno Rovesti, pittore contadino, nato a Gualtieri nell'Emilia quarant'anni fa. Come si può immaginare, si tratta di un «scandalo», ma questa volta veramente autentico e sincero. L'autenticità resta la qualità più viva di Rovesti, dimostrata da una fantasia poetica, da un'espressione immediata e da un'ingenuità formale, in cui la prospettiva è intuita quasi puerilmente e il disegno è ridotto a una grafia elementare. E' un linguaggio primitivo e, pur con le sue ingenuità e i suoi errori, comprensibile a tutti. Sono visioni favolose, paesaggi freschi, invenzioni gustose di un mondo lontano, fantastico rivelato con un colore acceso e una stoffazione decorativa. Rovesti è presentato da Raffaele Carrieri, Cesare Zanattini e Giorgio Kaiserlian. En. Mestr.

UN LIBRO PER RAGAZZI UN BUON GIGANTE

Garbata e sagace rielaborazione delle avventurose vicende di Morgante fatta da V. E. Bravetta

Si sa — è notizia della vecchia e della nuova storia letteraria — che verso l'anno 1300 i cantastorie, che andavano girovaghi per le piazze d'Italia, narravano le vicende di un cavaliere intrepido, un Paladino di nome Orlando, — uno dei dodici che formavano la scorta personale del re Carlomagno, difensore della Cristianità, — il quale, tra i dodici era il più coraggioso e valoroso. E, per di più, era anche nipote di Carlomagno. Le vicende di questo intrepido cavaliere Orlando si intrecciano con la storia di Francia e di quelle parti del mondo dove vi fu tanto largo contrasto tra i Mori, sostenitori della religione di Maometto, e gli eserciti di Carlomagno, difensori della parola di Cristo. Ma le vicissitudini di questo contrasto, narrate dai cantastorie agli umili, semplici ascoltatori, che li attorniano sulle piazze e li seguivano attenti, a bocca spalancata per la meraviglia, passarono, a poco a poco, dal verosimile all'invosimile, dalla realtà al fiabesco, diventando talvolta perfino grottesche. Sicché le avventure di Orlando, riprese poi da tanti autori posteriori, prosatori e poeti, — Autore anonimo: I reali di Francia; Luigi Pulci: Il Morgante maggiore; Matteo Maria Boiardo: Orlando innamorato; Lodovico Ariosto: Orlando furioso; ed altri — vennero presentate con vivace esagerazione fantasiosa: onde il sacro si mescola al profano, il naturale al sovranaturale; e i maghi, gli orchi, le streghe, i giganti, i mostri, le fattucchiere si trovano gomito a gomito nel movimento paradossale di uomini invulnerabili, di spade infrangibili, di cavalli alati, di castelli che appaiono e scompaiono, di principesse rapite e contese, di eserciti fronteggiati e vinti dalla forza di un solo guerriero. Nella Storia meravigliosa di un buon gigante, che Vittorio Emanuele Bravetta ha elaborato per la collana «Grandi scrittori e piccoli lettori» dell'editore Paravia di Torino,

rinarrando in prosa facile e riassumendo, senza alterarlo nella successione episodica, l'esteso poema di Luigi Pulci: Il Morgante maggiore, il cavaliere Orlando, dopo aver ucciso due giganti, ne sottomette un terzo, Morgante, che si fa cristiano e diventa il suo fido scudiero. Uno scudiero che ha in testa un elmo grosso come la cupola di una chiesa e che per spada maneggia un batocchio di campana pesante qualche quintale. Basti dire che con quel batocchio Morgante abbatté la murra di Babilonia e uccise una balena! La narrazione è per fanciulli: quindi è spoglia di tutti quegli elementi morbosi che potrebbero turbare gli adolescenti, e s'adorna di uno stile facile, semplice, familiare che sfugge ogni verborosità anti-quata ed ogni volgarità espressiva: luoghi così facili a trovarsi negli scritti della epoca del Pulci. Sono duecento pagine, o poco più, adorne di belle illustrazioni, un pò grottesche, un pò paradossali del pittore Eugenio Bardzky: grottesche e paradossali per quel tanto che reclama e comporta l'indole episodica del libro. Duecento pagine in cui fa capolino, qua e là, senza esagerare.

Con la finzione del diario d'un innamorato del secolo scorso, Lionello Fiumi ha perfettamente creato l'atmosfera romantica che conveniva al suo romanzo (Ma uno ama ancora, ed. Ceschina, Milano); e parlando in prima persona, ha reso più liricamente immediata la storia d'amore del suo protagonista. Confesso d'aver avuto una impressione piuttosto negativa, appunto per questa finzione, leggendo le poche pagine del prologo; ma la mia impressione è stata subito cancellata dall'interesse a mano a mano che leggevo: sempre più vivo, con il quale ho seguito e gustato il diario, nella sua efficace e giustificatissima ambizione ottocentesca. Questa storia di due amanti, abilmente inquadrata in un tempo che ne potenzia, con i propri sfondi, il vigore emotivo, è narrata, attraverso il diario di uno di essi, senza economia di particolari psicologici e tuttavia con un senso di misura, una piacevolezza e persuasione di tono e di colorito, che ad ogni capitolo che finisce si sente il desiderio del capitolo successivo. Ciò che accade più intensamente nella prima parte, dove il diarista, portato a comunicare la propria avventura amorosa, non ha tempo di fermarsi a guardare dentro di sé, come avviene talvolta nella seconda parte, quando sente il morso della gelosia e lo schianto dell'abbandono. E se qui il Fiumi è più filosofo, là è più poeta. Ma uno ama ancora ci rivela, accanto al lirico di grande valore, un romanziero abilissimo, un narratore di largo respiro, ricco di tutte le risorse del suo cuore e di tutte le esperienze della sua vita. Al contrario, assai favorevolmente mi ha impressionato Aldo Di Fiore sulla soglia del suo libro: Le Ma-

SEGRETEMENTE

Segretamente ai miei prati s'io dessi il cielo delle miosoditi e il mormorio d'un limpido ruscello, forse l'antica quercia marginale lascerebbe partire la colomba dei miei sogni. Posatasi leggera a riva della dolce corrente, oh, beati questi occhi: rivedrebbero lei tutta bianca e la sua ombra bere. Giuseppe Gerini

TU, SANGUE

Una corrente di remota origine in me circola tacita irrefrenabile Tempestosa onda e soave: tu, sangue. Ed io fuggo e ritorno ritorno e fuggo, forse eternamente. Giuseppe Gerini

NUOVA OPERA DI GIULIO CAPRIN

"OLTRE LA SOGLIA,"

Una rappresentazione tragicamente intensa della vecchiaia, come di una pseudovita: nient'altro che un'attesa della morte e già quasi un colloquio coi morti.

Non c'è dubbio: in Giulio Caprin dobbiamo riconoscere uno dei più forti e più originali poeti della odierna letteratura italiana. Gran peccato che gli, come poeta, sembri non desiderare alcun contatto col pubblico, e continui a presentare, molto parzialmente, le sue poesie in plaquettes fuori commercio a cento esemplari, riservate ai soli amici. Ciò limita alquanto — fatalmente — la molto benefica influenza che gli potrebbe esercitare. Ma anche in queste condizioni una poesia veramente grande finisce, quasi miracolosamente, col farsi notare. Saranno stati gli articoli di Lionello Fiumi prima, di Aldo Capasso poi, sarà stata la mirabile Antologia La lirica moderna di Francesco Pedrina (ed. Trevisini, Milano), che al Caprin ha un posto degno, con delicatissimi e commossi commenti, sarà stata anche la stupenda versione in esametri delle virgiliane Georgiche (ed. Vallecchi), che accende la curiosità di conoscere le poesie originali dello stesso autore; certo è che del Caprin poeta, fra chi ha la passione della poesia, si parla sempre più; e che le rassegne letterarie della giovane letteratura — quella davvero nuova, quella antidecadentistica ed antiermetica — avidamente si contendono le avarie concessioni dei suoi versi. Ormai Giulio Caprin ha il suo posto ben netto fra i massimi esponenti della corrente che non è né gretamente tradizionalista né ermetizzante, della corrente ormai da tutti chiamata del «realismo lirico»: accanto a Giuseppe Antonio Borgese, ad Aldo Capasso, ad Elpidio Jenco, a Giovanni Titta Rosa, a Ugo Betti, a Giuseppe Gerini,

ci colmiamo della chiesa, tacita angoscia di quel vivere sulla soglia, — già quasi oltre la soglia. Divisi, i vecchi, dagli altri, dai veri ventenni, per una barriera sottilissima e trasparente, ma invincibile, come quelle di certi prodigi dei maghi dell'età cavalleresca. . . . Ma perché / di questa vita ben calda e parlante / non scorgo che una pantomima muta / non colgo che un ronzio fastidioso? / Tramato della stessa aria che insieme / respiriamo, è calato in mezzo

a noi / uno schermo di luce invalicabile, / e me ha lasciato — non so dirvi come — dall'altra parte, dove la presenza / è già un'assenza, e, stando tutti insieme, / cari, rimango solo, con quegli altri. Efficacissima immagine, per farci sentire come il vecchio (quale il Caprin lo sente) non può non essere chiuso in una sfera a parte, se assiduamente sa, e non può dimenticare, che le preoccupazioni e cure consuete dei vivi non sono per lui, ed egli sta per varcare la soglia. . . . Come potrebbero apparirgli interessanti certe futili cose? più che un ronzio certe futili ciarle? Il pensiero della morte costituisce una ben severa pietra di paragone, per molti dei consueti valori, dei consueti pensieri. Non perciò egli disprezza, disama la vita. Il suo stesso pensare con frequente tenerezza a coloro che già hanno varcato la soglia, — agli amici, e amiche, già morti, — è prova d'un caldo, umano rimpianto per quelle calde e amane cose che furono le amicizie e gli amori di un tempo. Anche gli amori acri o tempestosi possono ora essere ricordati con una superiore, una accorata e in fondo dolce, pietà: « . . . Ma quale compianto intonare per / figlia del Giglio nero, anima accoltellata, / che non debbo invitare? . . . » così nella lirica Ricevimento, per un ricevimento estremo agli amici morti, su la «soglia della morte». Pensando che tra poco egli avrà varcato

quell'estremo confine, sarà morto fra i morti, egli pensa che la sua anima vorrà tornare nella propria casa, a sfiorare i vivi; senza spaventarli, ma tanto da consolarsene: « . . . Ma qualcuno, / che fu mio, tornerà una volta a casa, / senza bussare, per non spaventarvi, / e volerà senza toccar gradino / dentro le porte chiuse ai ladri e all'ombra. Ombra ben rassegnata ad essere ombra, / non toccherà le cose non più sue / — se pur saranno sempre al loro posto — / terra per se la sua presenza intrusa. / Gli basterebbe, stanco di levitare / informi negli spazi senza tinta, / sognarsi vivo a un focolare acceso: / rammentarsi a poco a poco i volti / amati — che ci siate ancora tutti! / sentirvi vivi. Accarezza un'onda / di capelli — o il pelame aspro di un gatto — / ma ripalpate forme palpanti / di carne e sangue, / ridir parole / da gole calde. . . . » Non è soltanto il naturale amore dei familiari, dei figli o nipoti; anche la piccola forma viva di un gatto (anch'essa «forma palpante di carne e sangue») suscita una tenerezza. Amore della vita: in nome della quale, è spontaneo e giusto che l'aldilà appaia nient'altro che una distesa di «spazi senza tinta», dove i morti sono ombre che levitano informi. « . . . Amore della vita; ma insieme un aspro, dolente impulso, per cui chi è vecchio e ch'è morto non ha più diritto sulla vita degli altri, non deve varcare il suo confine (quale spaventosa goffaggine

IN VETRINA Lionello Fiumi e Aldo Di Fiore

La prima paginetta, «E divennero uomini», mi ha dato il brivido profondo della grande arte. L'ho riletta con estremo godimento: prosa, ma poesia, tutta poesia, degna d'antologia. Non posso dire che il Di Fiore mi abbia deluso. Pur non avendo trovato nel suo libro un'altra sola pagina della bellezza della prima, io sono convinto d'essermi incontrato con uno scrittore che sa il fatto suo, un narratore che ha tutti i mezzi espressivi, con la sensibilità e la perizia e la potenza di rendere perfettamente le sue creature. Ma sono queste creature che mi hanno sconcertato; perché l'artista non ha da offrirmi gli aspetti patologici più sudici e deteriori della vita, quando da questi aspetti non derivi almeno un insegnamento, un conforto, una aspirazione alla sanità e santità della vita stessa. E' certo che se l'artista vuol cavarsi il gusto di frugare nei rifiuti, non per questo finisce d'essere artista, ma la sua arte è inutile, quando non è pure dannosa. «Pagine sature di bestemmie» dice la presentazione di questo libro. L'autore, dunque, sa di bestemmiare e vuole bestemmiare. Bestemmia bene, sì, ma nessun bestemmiatore osere, io credo, battere le mani. L'autore che si rivela anche giovane, attraverso le disuglianze del suo libro, vorrà convenire che non c'è nulla di nuovo, proprio nulla, nelle sue creature, e che solo una morbosa curiosità può farcele prendere in considerazione, appena tanto che basti a suscitare una indignata rivolta. No!, queste sono creature da lasciare alla speculazione dei corsari della letteratura. L'artista ha obblighi più seri e più gravi verso la società. Ignazio Drago

Spunti di estetica Individualità della poesia

Si dice comunemente che la poesia — in quanto arte — è universale, intendendo con ciò la sua pancomprendibilità, la necessità che essa parli a tutti, immediatamente, con lo stesso linguaggio, a tutti dicendo parole identiche e identiche immagini. Il movimento di «folgor e tempesta» germanico e il romanticismo da una parte, l'idealismo dall'altra, hanno seminato questa ennesima pianta nella brugheria monotona ed incolore dei nostri luoghi comuni. Naturalmente l'arte è universale, niente da eccepire, intendiamoci; ma prima bisogna superare due barriere, uguali e contrarie, una per così dire relativa alla manifestazione, ed una relativa alla ricezione. Si vuole intendere che la poesia pura, assolutamente pura esiste soltanto nell'anima dell'artista, come sentimento astratto; che nella manifestazione naturalmente si corrompe e si deteriora — (e nella maggiore aderenza della creazione all'immagine lirica — sta la potenza e la validità di un creatore); aderenza assoluta tra immagine interiore e creazione «creata», non può mai darsi, per la stessa pesantezza del mezzo — la parola — adoperato dall'artista; né basta: che la parola ancora può opporsi — questa volta dal punto di vista del lettore o dell'ascoltatore — alla comprensibilità della lirica. Nei confronti della forza lirica anche la voce presenta una tal quale resistenza, una «opacità» che la diminuisce, e — leggendo anche — ci si può accorgere come anche gli occhi hanno voce. Queste comunque sono questioni di dettaglio, quando si pensa che il poeta esprimendo un mondo suo — che ha i suoi legami con quello — informo — di tutti, che siamo chiamare «umanità» — ma che resta, nella parte migliore «suo», che in ciò che ha di nuovo, di originale, non può essere che «unico» — esprimendo un mondo suo, dicevo, deve comunicarlo con parole che anche gli altri conoscano, ma alle quali non possono non dare significati personali o usuali. Ed ecco che ancora la lirica in sé del creatore si rende — necessariamente — approssimativa, il mezzo — indispensabile — si oppone alla comprensione totale di ciò che il poeta voleva comunicare. Mi si dirà che — pure qualcosa dovrà necessariamente essere compresa. E' vero, ma il problema non viene spostato di un millimetro; perché in fondo se ciò che dice il creatore è qualcosa di saputo, allora egli non è un creatore, se dice qualcosa di nuovo allora non sarà compreso; appieno; e ciò che ci sarà di più originale, meno sarà afferrato. Solo dopo qualche tempo sarà compreso in parte; si sarà creata una di quelle mezze verità che anche in arte sono più laide delle menzogne. Comprendere non è «prendere assieme» — ma prendere una realtà identica, dallo identico punto di vista: così che non può essere altro che «coincidere», identificarsi. E nessun uomo al mondo può essere altri da sé. E' la condanna di ognuno e, più, dell'artista: vedere gridare e non essere inteso — le parole ci si sfanno in bocca come fracidii frutti. La maledizione di Jehova non cominciò nell'Eden, ma a Babele: dove veramente si parlava la stessa lingua, ma si udiva diversa. Sicché la vera tragedia dell'uomo è questa, che ognuno di noi recita la sua tragedia, con un unico personaggio, e per un solo ascoltatore: se stesso. Alberto Indelicato

CHIATRI Campione Psichiatrico e nervose e che Elettro. ni ore 12 - 14. Via C. D. Margherita - Trapani. STETRICI no Aiuto ginecologico le donne. P. LITA. rlo Notturno. Via Osorio, 14. Osservatorio: Via Scienze Ospedale. DENTISTI ico Laudicina go - dentista ma - via Libertà, 87. UROLOGI etro Bica - Chicago - Malattie vie URINA. glio, prostata, uretra) - Via C. Agosti, 195 dalle 14 alle 16. RADIOLOGI ussope Salvo a in Radiologia - Rag. - via Garibaldi, 60. CHIRURGIA GENERALE Giuseppe Lucchesi di Patologia Speciali - Chirurgo Primario. S. Antonio. orazioni dalle ore 11 alle 12. - Via Porta Stella, 14. Tel. 1603 - TRAPANI. DENTISTI DI ALGAM o Gaetano De Biasi Chirurgo Odontoiatra. l'Università di Padova. - Via Porta Stella, 14. Tel. 140. LEGALI. LORENZO MESSINI in Cassazione. A - Via G. B. Fardelli - Piazza Mazzini, 27. Studio legale. Avv. Gaspare Di Stefano. Dott. Salvatore Carmelo. Corso Armando Diaz, 6. MAZARA DEL VALLE.

SPORT

Quanta delusione il pareggio col Riposto!

Domenica, a Noto, la solita batosta esterna?

Il Riposto ha saputo ripete... domenica, sul rettangolo... quella tattica guardinga ed ostruzionistica...

l'infinito. E ciò per la scarsa pericolosità dei cinque attaccanti granata, abulici ed inconcludenti, confusionari, e senza prontezza nel contropiede.

ro e redditizio, con Vitti apparso attento ed abile, Moro ed Ariosto, coadiuvati egregiamente dal trio della mediana. Oscura ed inconcludente la prima linea, in aperta concorrenza con lo schieramento in maglia granata.

E le reti inviolate, hanno illustrato la infelice prova di due schieramenti d'attacco, abbondantemente fasulli.

A momenti, però, gli sportivi trapanesi non bevevano l'ultima goccia dell'amaro calice, perché al 17' della ripresa gli ospiti si sono visti annullare un gol barbino, per fuori gioco, che altro arbitro avrebbe forse concesso.

Il Riposto... ha riposto — dunque — nel gioco ostruzionistico tutte le sue speranze e c'è ben riuscito.

Il ventitreesimo uomo in campo, benché abbia vacillato abbondantemente specie sul finire sbagliando in più occasioni, pur posando alla Tino Scotti, non si può dire che abbia complessivamente influito sul risultato della partita.

Il Riposto... ha riposto — dunque — nel gioco ostruzionistico tutte le sue speranze e c'è ben riuscito.

La prova è libera a tutti i giovani (non solamente agli studenti, quindi) e le iscrizioni si ricevono fino alle ore 18 di sabato 16 corrente, presso l'E.N.A.L. provinciale, in via Cuba n. 8 telefono 1262.

Domenica 17 - ore 10,30

III. PROVA del 1° Gran Premio d'Apertura

Una cattiva partita la Trapani - Riposto: una partita grigia come il cielo, fredda come la giornata.

Lo risolviamo questo problema calcistico?

SALVARE IL SALVABILE e prepararsi fin da ora per l'avvenire

Con i pieni poteri e mercè l'aiuto del Prefetto il Commissario Straordinario, avv. Angelo, — può salvare le sorti dello sport calcistico trapanese —

Indubbiamente, questa è stata una stagione nera per lo sport calcistico trapanese. E se prima non abbiamo allentate le dorate catene della fiducia — anche perché non siamo stati mai disposti a disperare — di fronte agli insuccessi a ripetizione non possiamo ancora avallare le speranze per una resurrezione che con gli uomini a disposizione, ormai più non verra.

mi, mai sostanzialmente risolti, (per questo è nata da anni l'attuale crisi dello sport), sono strettamente uniti e li può una volta e per sempre, risolvere «solamente» un Commissario straordinario, che noi per fortuna solo ora abbiamo dopo tanti anni di abbandono, nella persona dell'avv. Angelo, designato da S.E. il Prefetto — intenditore di sport.

grande squadra, verrà una sede signorile, verranno le affermazioni del calcio trapanese, e di tutti gli sportivi cittadini, dopo, perché noi, che ci siamo sempre ubriacati di calcio, non restiamo insensibili al fascino di ogni attività sportiva, ed un Club polisportivo è nei nostri sogni, e sarà la certezza di domani, certezza legata alla fede, alla unione dei trapanesi migliori che hanno saputo sempre eccellere in ogni campo ed anche nello sport, e prova ne sia quel fardello di glorie e calcistiche, e atletiche, schermistiche ecc. che magnificamente nostro.

Sportivi, tutti uniti intorno ai colori del "Trapani.. Iscrivetevi numerosi alla Società! La vostra adesione è la salvezza, perchè tutto non è ancora irrimediabilmente perduto. J mezzi vitali si troveranno "sicuramente.. per puntare alla riscossa e per realizzare quella rinascita, che tutti ardentemente speriamo. Nessuno potrà mai volere la fine, del vecchio sport calcistico trapanese!

La Drepanum — che noi chiameremo presto semplicemente e magnificamente Trapani, secondo i nostri vecchi sogni — ritornerà sicuramente a galla se gli sportivi si ritroveranno uniti all'ombra del granata vessillo cittadino, e dall'unione verrà la forza, verranno gli aiuti che assicureranno i bisogni di ogni mese, (il Prefetto li ha assolutamente garantiti), verrà la

hanno il dovere di ritornare con fiducia piena alla vita sportiva, non negando alla occorrenza i tesori della personale esperienza.

Lo sport trapanese non ha niente a che vedere con le modeste esibizioni di una squadra malata, che non sa bene avanti per tanti motivi (non solamente dovuti alle difficoltà finanziarie del momento). E quindi tutti gli sportivi veri debbono ritornare alla grande e pura famiglia dello sport, cominciando a sottoscrivere la propria adesione alla Drepanum. Così facendo si salverà il salvabile, cioè si ricostruirà la Società sui basi nuove, si formerà un Consiglio direttivo come i soci lo vorranno, si affronteranno

La giustizia ha trionfato!

(segue dalla 3.a pagina)

sione solo per morbosa curiosità, ma una vera e profonda esigenza superiore di giustizia, di una società che vuole riparare al male ingiustamente inflitto ad un suo figlio.

corso della riforma testé annunciata (dal ministro Zoli); al Pubblico Ministero comm. Mancuso, per il modo onesto e brillante con cui ha retto le posizioni d'accusa; al giovane avvocato Rallo, cui le testimonianze d'affetto e di considerazione per la sua splendida vittoria sono state tali e tante da rendere superfluo ogni altro riconoscimento alla sua perizia ed alla sua ormai conquistata posizione di primo piano nel nostro Foro.

La giustizia ha trionfato! Ne diamo merito alla nostra Corte, presieduta con ammirabile perizia ed imparzialità dal dott. De Giacomo; alla nostra Magistratura, che stimiamo ed apprezziamo come il più integro dei poteri della Repubblica, (uno dei nostri precedenti articoli è stato da qualcuno interpretato come poco riguardoso verso la Magistratura, per delle espressioni che intendevamo invece riferire esclusivamente ai difetti della nostra legislazione processuale penale, difetti che d'altro canto saranno presi in considerazione nel

Solo una macchia oscura in parte la bellezza del trionfo della verità: che se è stata resa giustizia a Vincenzo Santamarìa, le sventurate famiglie Amato e Ricciardi, purtroppo attendono ancora che la società attempa al suo obbligo di colpire chi fu causa del sangue e delle lacrime versate.

Mario Alessi

UN BUON GIGANTE

(segue dalla 3.a pagina)

zione, la nota arguta e sprizza, simpatico, l'umorismo, mettendo in evidenza l'avventuroso e il furbesco, senza nulla togliere al senso cavalleresco dei Paladini, che pur si trovano nella storia a segnare un'epoca e un modo di concepire la vita.

mente informandoli e formandoli. Facendoli ridere e piangere, senza eccitamenti descrittivi e senza forzature stilistiche. Perché la morte di Morgante, ucciso da un granchiolino — oh pochezza dell'uomo innanzi al Creatore! — e la morte di Orlando, attorniato a tradimento e vinto a Roncivalle da migliaia di nemici, sono episodi, così naturalmente narrati, che fanno inumidire il ciglio. . . .

Giovanni Bitelli

Il cavaliere Orlando resta nel suo atteggiamento d'impetuosità generoso: è altrettanto delineato senza sbavature, come il plasmò il Pulci, restano i consorti d'Orlando, tanto nella ribellione contro le marilerie dei cortigiani di Carlomagno quanto nelle ardue imprese per il trionfo della Cristianità. Vigoroso possente campeggia, tra episodio ed episodio, il «buon gigante», che fa coppia con Margutte in una serie di capitolotti regolati con finezza espressiva che diverte e commuove.

Una rielaborazione insomma, questa di Vittorio Emanuele Bravetta, garbatamente e sagacemente fatta: sa avvicinarsi ai fanciulli piacevol-

«Oltre la soglia,,» (segue dalla 3.a pagina)

Una rielaborazione insomma, questa di Vittorio Emanuele Bravetta, garbatamente e sagacemente fatta: sa avvicinarsi ai fanciulli piacevol-

«Oltre la soglia,,» (segue dalla 3.a pagina)

Notiziario degli Agricoltori

Funzione calmieratrice dei Consorzi

Il sottosegretario all'Agricoltura e Foreste, onorevole Gui, ha fornito una ampia risposta in merito ad una interrogazione dell'on. Cavallari al Ministro dell'Agricoltura nei riguardi di quei Consorzi agrari provinciali che svolgono «una determinata attività commerciale e quali grossisti in generi alimentari e come dettaglianti anche in località della provincia, esercitando nel contempo, assai spesso e tramite le proprie superiori disponibilità economiche, opera di coercizione sui dettaglianti locali».

Per combattere la disoccupazione in agricoltura

Fra i provvedimenti deliberati dal Consiglio dei Ministri per affrontare nei vari settori il gravoso problema della disoccupazione, vi è quello relativo al credito agrario mediante un programma di anticipazioni da parte dello Stato, per la durata di 5 anni a partire dall'esercizio 1952-53 fino a quello 1956-57, di 25 miliardi all'anno ad istituti di credito (di preferenza credito agrario) per incrementare l'economia rurale.

Ripristinato il Credito Agrario agli invalidi di guerra rurali

Si è riunito il Consiglio di amministrazione dell'Opera Nazionale per gli Invalidi di Guerra che, dopo la adozione di numerosi provvedimenti di ordinaria amministrazione e la concessione di contributi ad enti assistenziali con essa collegati, ha deliberato in merito al ripristino del credito agrario fondiario agli invalidi di guerra rurali.

Per la formazione della piccola proprietà contadina

A tutti coloro che intendono beneficiare delle agevolazioni fiscali per la formazione della piccola proprietà contadina, si ricorda che le domande dovranno pervenire all'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura redatte in carta libera e secondo quanto prescritto nell'art. 1, lettera b) e d) della legge 114, mediante esplicita e chiara dichiarazione dello acquirente sui seguenti requisiti:

- 1) che indica abitualmente l'attività manuale alla lavorazione della terra;
2) che nel biennio precedente l'acquisto non ha venduto altri fondi rustici;
3) che non alienerà volontariamente il fondo acquistato prima che siano trascorsi dieci anni;
4) che provvederà direttamente alla normale coltivazione del fondo.

La Gazzetta Ufficiale n. 203, del 21.12.1951 pubblica la legge 20.11.51 n. 1354 recante le seguenti modifiche alle precedenti disposizioni: a) in sostituzione del dirigente locale dell'U.P.S.E.A. a far parte della Commissione provinciale, sarà chiamato un tecnico agricolo nominato dal Prefetto. b) Il Ministro dell'Agricoltura può obbligare i Comuni e le Province che possiedono fondi rustici mal coltivati e suscettibili di incremento produttivo, di sottoporli a vendita in tutto o in parte.

Comunicato

A tutti gli utenti di Gas in Bombele Nella nostra Officina troverete pronta assistenza tecnica con le migliori riparazioni. RICORDATE G. Azzaretto Passo Tramontani, 3 di fronte Posta Centrale

Per la pubblicità sul Corriere Trapanese

Telefonare al N. 19-08

Consulenze Tributarie

Il Cav. Luigi Cicula già direttore del locale Ufficio Imposte Dirette sarà a Trapani nei giorni di Mercoledì e di Giovedì di ogni settimana e riceverà i contribuenti; pel disbrigo di pratiche tributarie, presso la Federazione Prov. Agricoltori - Via S. Malato - dalle ore 9 alle ore 14.

Garibaldo Alessandrini WILLY SANDOZ Direttore responsabile

Canti... In data... In data... In data...